

Carlo Longo interviene al Parlamento Europeo delle Imprese "Non chiediamo misure protezionistiche, ma di poter competere nella trasparenza"

La rimozione dei dazi per l'ingresso di merci dal Pakistan, made in e tracciabilità dei prodotti. Sono questi i temi caldi, nodi cruciali per la sopravvivenza del settore manifatturiero italiano, che ha affrontato Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato, durante la seconda seduta del Parlamento Europeo delle Imprese a Bruxelles.

Si tratta di un organismo, composto da 751 imprenditori e nel quale sono rappresentate le Camere di Commercio e dell'Industria, che offre la possibilità di presentare le istanze provenienti dal mondo imprenditoriale agli interlocutori del Parlamento e della Commissione Europea.

Nel corso della seduta di oggi pomeriggio, dal tema "Condizioni, Risorse e Mercati", Carlo Longo ha evidenziato come la crisi abbia accelerato i fenomeni di delocalizzazione, intensificando il fenomeno delle merci che entrano in Europa senza la garanzia del rispetto delle normative sociali e ambientali.

"E' in gioco non solo la sopravvivenza di interi settori, ma anche un patrimonio di storia e tradizione fortemente legata ai territori – interviene Longo - La recente decisione di concedere al Pakistan l'ingresso a dazio zero di 75 prodotti, quasi tutti del tessile-abbigliamento, dal 1° gennaio 2011 e per tre anni, andrà ad aggravare ulteriormente la situazione del comparto moda. Ci aspettiamo che quantomeno al settore vengano riconosciute misure compensative. Penso che siamo pronti ad affrontare seriamente temi quali il made in, la denominazione di origine e la tracciabilità dei prodotti. Il settore ha bisogno di azioni concrete, che tra l'altro sono anche in linea con quel diritto alla trasparenza che un numero sempre maggiore di consumatori reclama. Non chiediamo misure protezionistiche, chiediamo di poter competere nella trasparenza".

Con cortese preghiera di pubblicazione

N° 62 del 14 /10/2010